

relazione sulla sua diocesi<sup>1</sup> che tutti i missionari osservano colla costituzione *Ex illa die* e, in un'energica lettera, egli designa gli avversari principali dei gesuiti i missionari Guigues, Perroni, Appiani e Pedrini come perturbatori della quiete e come la peste della missione; la colpa di singoli viene da loro attribuita alla generalità.<sup>2</sup>

L'accusatore principale, Pedrini, ha rivolto alla Propaganda un apposito memoriale<sup>4</sup> intorno alla disobbedienza dei missionari cinesi; si può ritenere che in esso si contiene tutto quello che in tal riguardo poteva venir detto contro di loro. « Sento, scrive il Pedrini, che i gesuiti hanno presentato a Roma degli scritti apologetici per dimostrare che essi hanno obbedito ai decreti apostolici sui riti. La sacra Congregazione sa molto bene quanti memoriali essi presentarono sotto Clemente XI e quante suppliche partirono da loro per ottenere una revoca e quante declamazioni essi diffusero per tutto il mondo — significa questo voler obbedire? Essi hanno resistito, fino all'ultimo respiro e si dimenano pur ora benchè siano mezzo morti. Essi hanno messo in movimento terra e cielo, rese inefficaci due legazioni apostoliche, respinta una Bolla, messo a soqquadro l'Oriente e l'Occidente, mandati come ambasciatori i Provana e Giamprimo, i Barros e Beauvollier per esimersi dall'obbligo d'obbedienza circa questi decreti — e questo vorrà significare che si è obbedito? Avrei voluto vedere quegli scritti apologetici. Nessuno potrebbe rispondere meglio che noi qui sul posto; ma benchè io non li abbia visti, posso assicurare Vostra Eminenza che in ogni caso essi sono pieni di bugie o almeno di doppiezze. Qui essi non hanno mai pubblicata la costituzione *Ex illa die* in un giorno di grande concorso di popolo, come avrebbero pur dovuto fare. Se qualcuno disse qualche parola di ciò ad un singolo cristiano, ciò avvenne a mezza voce o come gli parve meglio, e ciò basta per poter dire e giurare che essi hanno pubblicato la costituzione! Inoltre finora non si è visto che essi abbiano emendato qualcuno dei loro libri appestati. I loro catechisti predicano, a quello che io ho sentito dire da parecchi cristiani, la stessa dot-

<sup>1</sup> Il 31 dicembre 1728, ivi n. 82.

<sup>2</sup> \* Lettera del 28 dicembre 1725, ivi, n. 65. Intorno alla finale conciliazione di Pedrini col gesuiti cfr. la presente opera vol. XV 480; aggiungi ancora la lettera del procuratore dei lazzaristi in Roma a Nolret (*Mémoires de la Congr. de la Mission* VII 403): « Elle [la Propaganda] est bien informée du testament qu'il [Pedrini] a fait dans sa dernière maladie en faveur des Pères Jésuites et que lorsqu'il était moribond, il se leva et prit un bâton pour chasser de chez lui un missionnaire de la Propagande qui était allé pour l'assister ». Il cacciar via col bastone non corrisponde ai fatti; ma Pedrini disse al missionario Centurioni che lo importunava con questioni di danaro che volesse andarsene e lasciarlo in pace (ivi 436).

<sup>3</sup> Del 25 novembre 1726, *Mémoires de la Congr. de la Mission* VII 202.